



Parrocchia S. Giuseppe 1958-2018

Da 60 anni segno di COMUNIONE per una MISSIONE di speranza

Gli esordi della nuova Parrocchia nelle annotazioni sul "Chronicon" parrocchiale del Parroco don Giocondo

9-11-1958



Il giorno 9/11/58 alle ore 18 prendeva possesso della nuova Parrocchia il Rev. Don Giocondo Cattaneo. L'accompagnava Don Pietro Alberio, Prevosto di Gerenzano - Don Teresio Ferraroni, Prevosto di Sesto S. Giovanni, delegato per l'immissione in possesso e

don Giuseppe Pellegatta, Coadiutore a Gerenzano, paese di provenienza del nuovo Parroco. Sulla porta della chiesa viene letto il Decreto di nomina.

Quindi il nuovo Parroco entra e compie quelle cerimonie prescritte dal Cerimoniale. Il Prevosto Don Ferraroni dice due parole di circostanza: sono pure presenti Don Massimo Pecora e Don Giuseppe Veronese - residente a S. Eusebio Santuario.

Segue la S. Messa letta, celebrata dal nuovo Parroco che al Vangelo dice due parole di saluto al suo nuovo popolo. C'era pochissima gente, circa un centinaio di persone. Gli inizi sono molto scoraggianti, ma "in nomine Domini laxabo retia" (nel nome del Signore getterò le reti ..nrd)

9 - 11 - 1958

Il giorno 9/11/58, alle ore 18 prende possesso della nuova Parrocchia, il Rev. Don Giocondo Cattaneo. L'accompagna: quattro Don Pietro Alberio. Prevosto di Gerenzano - Don Teresio Ferraroni. Prevosto di Sesto S. Giovanni, Delegato per l'immissione in possesso, e Don Giuseppe Pellegatta - Coadiutore a Gerenzano, paese di provenienza del nuovo Parroco. Sulla porta della Chiesa viene letto il decreto di nomina - Quindi il nuovo Parroco entra e compie quelle cerimonie prescritte dal Cerimoniale - Il Prevosto Don Ferraroni dice due parole di circostanza: sono pure presenti Don Massimo Pecora e Don Giuseppe Veronese - residente a S. Eusebio Santuario -

Segue la S. Messa letta, celebrata dal nuovo Parroco, che al Vangelo dice due parole di saluto al suo nuovo popolo. C'era pochissima gente - circa un centinaio di persone. Gli inizi sono molto scoraggianti - ma « in nomine Domini » laxabo retia -

La domenica seguente 15 novembre - il Parroco entra in chiesa e celebra la S. Messa alle ore 18 ed annuncia che il giorno dopo lunedì 17/11/58 - si trasferirà nel nuovo campo affidatogli dal Signore - Alla sera S. Rosario in chiesa - Qui c'è tutto da fare ab imis - c'è solo la chiesa, la casa e pochissime suppellettili -

Prima cosa pensare a installare un sistema di trombe sulla chiesa per far sentire il richiamo alle S. Funzioni -

Tra far fare un po' di panche per la chiesa e sedie che vengono portate alla Vigilia di Natale -

La gente incomincia a venire in chiesa -

Nella seconda settimana di Dicembre il Parroco incomincia la benedizione nelle case - precedentemente aveva fatto distribuire un modulo per lo Stato d'Anima - Ne distribuisce più di 1.000; e ne raccoglie circa 750 andando a benedire le case -

Hanno risposto pochissimo quei della Bassa Italia; man mano che capita l'occasione, il Parroco fa rientrare quasi tutti tali moduli.

E Lunedì incomincia il suo nuovo lavoro nel nuovo Campo affidatogli dal Signore. Alla sera S. Rosario in chiesa.

Qui c'è tutto da fare ab imis (dalle fondamenta --- ndr). C'è solo la chiesa, la casa e pochissime suppellettili. Prima cosa: pensare a installare un sistema di trombe sulla chiesa per far sentire il richiamo alle S. Funzioni.

Poi far fare un po' di panche per la chiesa e sedie che vengono portate alla Vigilia di Natale.

La gente incomincia a venire in chiesa.

Verso metà dicembre il Parroco incomincia la benedizione nelle case. Precedentemente aveva fatto distribuire un modulo per lo Stato d'Anima. Ne distribuisce più di 1.000 e ne raccoglie circa 750 andando a benedire le case.

Hanno risposto pochissimo quei della Bassa Italia; man mano che capita l'occasione il Parroco fa rientrare quasi tutti tali moduli.





Parrocchia S. Giuseppe

1958-2018

Da 60 anni segno di **COMUNIONE** per una **MISSIONE** di speranza



Atto di costituzione della nuova Parrocchia

N O I Canc. N. 1428/58
pr. gen.

GIOVANNI BATTISTA MONTINI
ARCIVESCOVO
DI
MILANO

Nella parte della Parrocchia di Cinisello, denominata Borgomisto, è sorto un villaggio che accoglie attualmente oltre tremila persone, in gran parte immigrate da diverse regioni d'Italia in cerca di occupazione.

Il Molto Rev. do Parroco di Cinisello, Don Massimo Pecora, preoccupato dell'assistenza religiosa di quella zona, col concorso del Comitato Diocesano per i Nuovi Templi, ha provveduto alla costruzione di un edificio di culto, dedicato a S. Giuseppe, e della casa per l'abitazione del Sacerdote, su terreno messo a disposizione dalla Soc. per As. Novella Mecenate.

Prossimi, ormai, a dedicare al culto la nuova Chiesa, stimiamo opportuno erigervi una cura d'anime indipendente in modo che il Sacerdote residente possa attendere con le necessarie facoltà al ministero pastorale. E pertanto,

- avute il consenso del M.R. Parroco di Cinisello;
- sentito il Ven. Capitolo Metropolitano;
- visti i cann. 1427 e 1428 del Codice di Diritto Canonico

D E C R E T I A M O.

Il territorio, segnato in rosso nel tipo planimetrico allegato al presente Decreto e così delimitato:

- nord : i confini comunali
- ad ovest: i confini comunali
- ad est : i confini comunali
- a sud : Via Leonardo da Vinci, Via Monte Santo, Via Fascelli, Via Ricorgimento, Via G. Dalmazio, Via Epilio, Via Corridoni, Via De Amicis, Via Tordello;


è assegnato dalla Parrocchia di S. Ambrogio in Cinisello ed eretto in Parrocchia autonoma; la Chiesa di S. Giuseppe è elevata al grado ed alla dignità di Parrocchiale, così che il Sacerdote assistente potrà compiere le funzioni parrocchiali con gli oneri ed i diritti annessi.

La nuova Parrocchia di S. Giuseppe apparterrà al Vicariato Foraneo di Sesto S. Giovanni.

Desandiamo al Nostro Vicario Generale di compiere tutti gli Atti necessari al riconoscimento civile del presente Decreto, che avrà vigore dal giorno 2 Novembre 1958

Dato a Milano, 28 ottobre 1958.
+ *Giovanni Battista Montini Arcivescovo di Milano.*

Can. *Luigi Prandoni*
Can. *Devi*



La visita alla nuova Parrocchia dell'allora Arcivescovo di Milano Giovan Battista Montini (futuro San Paolo VI)

